

Pierluigi Diaco: “ Buona giornata, benvenuti a radio gioventù. Sesta puntata del primo programma radiofonico, ideato e voluto dal ministero della Gioventù guidato da Giorgia Meloni. Buona giornata da Pierluigi Diaco e dal ministro”.

Giorgia Meloni: “ Buongiorno”

Pierluigi Diaco: “ Devo dire che siamo arrivati alla sesta puntata e stiamo facendo ascoltare una quantità di musica abbastanza importate. Direi che prima o poi faremo una compilation di radio gioventù...perché oltre a pezzi noti della radiofonia nazionale abbiamo anche fatto ascoltare ragazzi della “Meglio Gioventù” che fanno musica”.

Giorgia Meloni: “ Noi potremmo studiare una compilation nella quale sentire tanta musica che ancora non è stata mandata sulle grandi radio e che potrebbe partire da qui per arrivare sulle grandi radio”.

Pierluigi Diaco: “ Ecco, una cosa che mi piace e mi diverte fare insieme con lei a radio gioventù, e quello di parlare della “Meglio Gioventù”, perché in realtà il sito internet gioventù.it è costantemente, ventiquattro ore su ventiquattro racconta storie di uomini, donne e ragazzi che attraverso le loro esperienze personali tentano di dare un volto positivo a questa generazione. Ne parleremo anche nel corso di questa puntata con un ospite che è Davide Morrone, classe 1982, laureando da due anni alla Statale di Milano in Tecnologie Informazione e Comunicazione, autore di un progetto su cui si è molto discusso sui giornali, chiaramente qualcuno ha preso posizione, ideato per inoltrare sms a basso costo. Chiaramente noi siamo molto curiosi di chiedergli cosa lo ha spinto a ideare un progetto di questo tipo visto che la discussione sulla telefonia cellulare è sempre aperta nel nostro paese. Va bene, io direi di partire con un brano e mi farebbe piacere che lo lanciasse lei, perché tra poco parleremo, in relazione a questo brano, di una storia che ha riguardato un giovane nel 1969 che per protesta, per difendere la dignità sua e della sua generazione, ha fatto un gesto, anche molto forte. Qual è il pezzo?”.

Giorgia Meloni: “ Il pezzo con il quale lanciamo il prossimo blocco è “Primavera di Praga” di Francesco Guccini”.

Pierluigi Diaco: “ Primavera di Praga di Guccini, un brano bellissimo, il testo secondo me non ha bisogno di alcuna presentazione e recensione. Però questo ci dà modo di parlare di una “primavera”, spesso si è parlato delle “primavere” italiane che sono durate pochissimo perché noi non abbiamo avuto un’esperienza con la rivoluzione e con proteste di piazza tanto forti quanto la primavera di Praga. La può raccontare ai più giovani, a chi ci sta ascoltando?”.

Giorgia Meloni: “ Non ho la presunzione di raccontare la storia alla nostra generazione. Quello che noi abbiamo tentato di fare nel quarantesimo anniversario della morte di questo ragazzo che si chiamava Ian Palach, è raccontare la storia di uno come noi che ha fatto un gesto che arriva fino a noi, tanto è stato disperato, tanto è stato importante. Parliamo di un paese che ritrovava all’interno del Patto di Varsavia, dove c’era un regime comunista che ad un certo punto tenta di operare attraverso Dubcek alcune modifiche, tra virgolette, in senso liberale e che fu invece drammaticamente represso dall’Unione Sovietica e dai paesi del Patto di Varsavia, anche con la forza militare, e c’è questo ragazzo di ventidue anni, Ian Palach, studente universitario della facoltà di Lettere e Filosofia che un giorno di gennaio del ’69, quindi qualche settimana dopo la repressione della primavera di Praga, si reca a Piazza san Venceslao che è la piazza principale di Praga e si dà fuoco, morirà tre giorni dopo, il 19 gennaio, mentre questo gesto risale al 16 e lo fa in un anelito di libertà, cioè lui dice – una vita così non vale la pena di essere vissuta, quindi io voglio illuminare la coscienza del mio popolo – Il suo quindi è un gesto di libertà. Allora io credo che Ian Palach non sia

semplicemente un eroe cecoslovacco, della Repubblica Ceca, peraltro lì la libertà arrivò più o meno vent'anni dopo con quella che fu chiamata la "Rivoluzione di velluto" e portò sostanzialmente la caduta del regime nel 1989, quindi nello stesso momento in cui cadeva il muro di Berlino. Io credo però che Ian Palach sia un simbolo di protagonismo generazionale e che sia un simbolo dell'Europa".

Pierluigi Diaco: " Questo lo ha detto anche a Praga la scorsa settimana?".

Giorgia Meloni: " Sì, è uno dei padri d'Europa, nel senso che è una persona che ha sacrificato se stessa, non solamente per amore della propria terra e della propria patria, ma per il principio di libertà, che poi è stato dall'89 in poi e con la caduta del muro di Berlino, il simbolo del riscatto e della rinascita del Continente europeo, quindi di un sogno diverso che adesso si sta pian piano concretizzando pure con tante difficoltà. Allora noi siamo andati a Praga, in occasione del quarantesimo anniversario della morte di Ian Palach, per partecipare alla commemorazione che il ministro della Gioventù della Repubblica Ceca Ondrej Liska, che talaltro è il più giovane ministro della Gioventù d'Europa, più giovane di me di qualche mese. Allora siamo andati a partecipare a questa cerimonia con loro e abbiamo proposto di avviare un'iniziativa italo-ceca e di coinvolgere tutti i ministri della Gioventù europei che intendono partecipare, nella definizione di un concorso d'idee tra i giovani europei per poter portare il prossimo anno, in occasione dell'anniversario di Ian Palach, delle opere artistiche da dedicare ad Ian Palach in Piazza San Venceslao."

Pierluigi Diaco: " Quindi, arte visiva e arte contemporanea?".

Giorgia Meloni: " Sì, arte visiva e arte contemporanea. Questo è un modo di far conoscere la storia di questo ragazzo a tanti giovani europei, e un modo per i governi europei, di ricordare, sempre che, nell'Europa nella quale viviamo, insomma quella per la quale si vota nei referendum, c'è stata anche consegnata dal sacrificio di tanta gente e anche di tanti ragazzi".

Pierluigi Diaco: " Le faccio un'ultima domanda. Se qualcuno si fosse messo all'ascolto in questo momento e facesse proprio l'artista, se volesse partecipare a questo concorso, come fa ad informarsi?".

Giorgia Meloni: " Beh, questo lo stiamo ancora definendo e ovviamente dobbiamo avviare un protocollo internazionale con la Repubblica Ceca, quindi siamo rimasti con il ministro Liska che ci saremmo incontrati nuovamente a breve, quindi sempre attraverso gioventù.it, si troveranno di qui a qualche settimana tutte le informazioni."

Pierluigi Diaco: " Perfetto, l'ultima domanda che voglio farle e questa. Chiaramente il gesto che noi ricordiamo di questo ragazzo del '69 è, un gesto sofferente, esasperato, un gesto come lei ha ricordato a Praga riguarda anche l'orgoglio nazionale, l'amore per la propria patria. Oggi di un gesto di questo tipo non ce ne sarebbe bisogno, ma c'è bisogno di nuovi gesti. Ecco, quale sarebbe secondo lei, in gesto altrettanto forte come quello di Ian Palach, per un italiano che volesse dimostrare il proprio senso dello stato?".

Giorgia Meloni: " Noi siamo in una stagione completamente diversa e i nemici con i quali ci confrontiamo, con i quali si confronta la nostra generazione, sono meno visibili, molto più subdoli di quelli con i quali si confrontava Ian Palach. Voglio anche dire che non intendiamo con questo di emulare un gesto come quello di Ian Palach, che spesso non viene capito perché spesso ci si chiede se c'era un'alternativa, un altro modo per dimostrare la stessa sofferenza. In realtà Ian Palach propose anche altre iniziative, come quella di occupare le radio. Però insomma quella era una stagione nella quale non si poteva esprimere cosa si pensava, per cui quello diventa il gesto

disperato, visto come l'ultima possibilità. Noi ora siamo in un tempo completamente diverso, nella nostra Italia, in questo tempo e in questa generazione già fanno una cosa grande, quando scelgono di utilizzare degli strumenti che la modernità mette a disposizione e la propria libertà in senso positivo, quando si rendono conto che quello di cui noi possiamo disporre e di cui non ha potuto disporre qualche generazione prima di noi, è qualcosa di cui dovremmo fare buon uso. Per cui secondo me il massimo che si può fare è cercare, in una stagione difficile, è di non cadere nell'individualismo e di ricordare sempre che una parte della nostra quotidianità può essere spesa anche per occuparci degli altri, che sia volontariato, che sia impegno politico, insomma qualunque strada che voglia anche dimostrare la consapevolezza che questa generazione ha circa la propria libertà”.

Pierluigi Diaco: “ Tra poco parleremo della “Meglio Gioventù”, avremo come protagonista Davide Morrone che ha ideato un sistema per inoltrare sms a basso costo, ne parleremo con lui, però prima ancora James Morrison e Nelly Furtado a radio gioventù...”

James Morrison e Nelly Furtado a radio gioventù, la radio del ministero della Gioventù, sorrido cari ascoltatori di radio gioventù perché abbiamo avuto un rientro in cuffia del ministro Melone che ha fatto sobbalzare dalla sedia il ministro, ma questo accade anche nelle migliori famiglie radiofoniche...

Allora ministro, come lei sa noi ogni settimana ci occupiamo di raccontare un protagonista della così detta “Meglio Gioventù”. Io ci vado con i piedi di piombo in questa puntata, nel senso che mi sono informato su Davide Marrone, che è un ragazzo molto in gamba, classe 1982, laureando alla Statale di Milano, si è parlato molto tra gli addetti ai lavori, di un sito, di un progetto che lui ha creato per inoltrare sms a basso costo. Però ecco, vorremmo, innanzi tutto fargli i complimenti per la vivacità, ma poi sapere quali sono gli ingredienti che lo hanno portato a progettare una cosa di questo tipo. Innanzi tutto buona giornata a Davide Marrone, ospite di radio gioventù”.

Davide Marrone: “ Buongiorno a tutti, volevo solo precisare...Davide Marrone e non Morrone, visto che anche i giornalisti purtroppo avevano riportato erroneamente il cognome”.

Pierluigi Diaco: “ No guardi è una mia responsabilità, da ora in poi la chiamerò Davide Marrone. Senta Davide mi dica una cosa, però, qui in studio con noi c'è il ministro Giorgia Meloni, noi abbiamo pensato di raccontare la sua storia in quanto rientra nelle storie di “Meglio Gioventù”. Innanzi tutto lei precisamente quanti anni ha?”.

Davide Marrone: “ Io 26, sono appunto classe 1982, ne compirò 27 quest'anno”.

Pierluigi Diaco: “ Ecco, come le è venuto in mente di inventare un sito per inoltrare sms a basso costo, è nato da un'esigenza privata, della sua fidanzata o di una generazione”.

Davide Marrone: “ Beh penso più di una generazione perché appunto l'idea mi era venuta durante un corso universitario dove si realizzavano applicazioni per cellulari e durante questo corso universitario ho pensato che sfruttando internet, quindi le nuove tecnologie e cellulari d'ultima generazione dove è possibile far eseguire delle applicazioni, combinando questi due mezzi, creare qualcosa che permettesse l'invio di sms, un mezzo che utilizziamo tutti i giorni, tutti, a basso costo”.

Pierluigi Diaco: “ Ecco, io le faccio una domanda. Siccome si è discusso molto di questa sua idea anche sui giornali, ho letto su forum, insomma su alcuni siti anche delle riserve in merito a questo progetto, io vorrei sapere come hanno reagito le Compagnie telefoniche cioè l'industria che si occupa di questo?”.

Davide Marrone: “ Le Compagnie in realtà non si sono mai fatte sentire”.

Pierluigi Diaco: Immagino Davide, perché lei è un pirata, un rivoluzionario dell’informazione telefonica”.

Davide Marrone: “ Beh sì, ci riprova...comunque le tecnologie che utilizzano internet dal cellulare è una cosa che prima o poi arriverà, è una cosa inevitabile. Devo premettere che far funzionare tutto non è una cosa banalissima, per il momento è ancora per gli addetti ai lavori, comunque stiamo cercando di migliorare anche noi il sito per rendere il processo più semplice possibile. C’è da dire appunto, come dicevo prima che l’utilizzo d’internet dal cellulare, è una cosa che con il passare del tempo sarà inevitabile e che le Compagnie telefoniche dovranno accettare e dovranno mettere delle tariffe quasi regolamentate dal Governo”.

Pierluigi Diaco: “ Guardi Davide, noi non sappiamo se la strada che lei ha preso è una strada giusta oppure no, quello che però ci diverte, ed è il motivo per cui l’abbiamo chiamata come ospite a radio gioventù è diciamo quella giusta presunzione, quel modo di salire in cattedra e fare la lezione a coloro i quali già da anni si occupano del settore. Questo la rende anche molto simpatico agli addetti ai lavori, io spero che questo processo sia lunghissimo e che lei non girerà mai sotto scorta per quello che ha fatto”.

Davide Marrone: “ Spero anche io...perché i ricavi degli operatori di sms sono altissimi e, come le dicevo, nel modello in cui internet è ovunque le informazioni passeranno sia da internet che dagli sms. Quanto più l’informazione si sposterà in internet, il traffico sms diminuirà e quindi risarà un grande rischio di ricavi”.

Pierluigi Diaco: “ Grazie Davide Marrone per questa telefonata a radio gioventù, la “Meglio Gioventù” è anche questa...gente che osa, gente che provoca”.

Giorgia Meloni: “ Assolutamente, sperimentazione tra quelli che sono i meccanismi della comunicazione più comuni della nuova generazione. Per cui il tema degli sms, se io penso alla mole di sms che ogni giorno mando e ricevo e ovviamente come me tutta la mia generazione, certamente l’attenzione di un ragazzo così giovane è un’idea innovativa che lascia ben sperare, come molte storie che noi abbiamo raccontato circa questa generazione, grazie Davide”.

Pierluigi Diaco: “ Grazie Davide, tornaci a trovare presto a radio gioventù. Adesso “Vieni qui” il nuovo singolo estratto dall’album “Il mondo che vorrei” di Vasco Rossi...

Vieni qui”, Vasco Rossi a radio Gioventù, la radio de ministero della Gioventù, fa sorridere quest’espressione, ma è un brand che semplifica agli ascoltatori la comprensione di questo programma. In realtà il ministero non ha nessuna proprietà di nessuna radio, è una radio on line che chiaramente sentite anche su tante altre emittenti italiane, infatti con il ministro Melone vogliamo ringraziare tutte quelle radio locali che distribuiscono l’ascolto di questo programma nel resto di questa settimana, e sono tantissime”.

Giorgia Meloni: “ Assolutamente, e stanno aumentando continuamente, quindi noi le ringraziamo perché danno a noi la possibilità di arrivare sui territori con le nostre iniziative e ci consentono di raccontare le storie della nostra generazione come quella che abbiamo raccontato oggi a tanti ragazzi che altrimenti non le conoscerebbero”.

Pierluigi Diaco: “Perfetto, noi ci diamo appuntamento la prossima settimana, e ci occuperemo anche di sicurezza stradale”.

Giorgia Meloni: “ Sì, ci occuperemo di sicurezza stradale, perché il ministero sta presentando un’iniziativa molto articolata per cercare di affrontare questa questione drammatica delle stragi del sabato sera e ne parleremo nella prossima puntata diffusamente”.

Pierluigi Diaco: “ Ci trovate on line ventiquattrore su ventiquattro su www.gioventù.it”.